

CONDIZIONAMENTI FILOSOFICI E CULTURALI DELL'EUGENETICA SELETTIVA

ANTHROPOLOGICAL AND CULTURAL PRESUPPOSITIONS OF SELECTIVE EUGENICS

Dr. R. ANDORNO

Senior Research Fellow, Institute of Biomedical Ethics, University of Zurich

La diagnosi genetica preimpianto (DGP) in quanto costituisce una autentica "selezione umana", è certamente problematica dal punto di vista etico e anche da quello giuridico. Non soltanto perché essa rappresenta una *strumentalizzazione* degli embrioni umani, ma anche perché il *processo procreativo* umano viene così ridotto a un mero *processo produttivo* e sottomesso come tale ad un controllo di qualità simile a quella della produzione di "cose". Per questo motivo, sembra chiaro che la logica eugenetica sia inseparabile dalla DGP.

Alla luce delle riforme legislative sul tema che sono state introdotte negli ultimi anni in vari paesi europei, questa relazione cerca di porre in evidenza le derive prevedibili verso una crescente politica eugenetica. In particolare, si cercherà di mostrare come quei paesi che avevano inizialmente legalizzato la DGP "a titolo eccezionale" e per malattie "gravi e incurabili", pochi anni dopo hanno ampliato sempre di più le indicazioni di questa tecnica.

Quello che è chiaro è che siamo di fronte a un dibattito che va oltre l'accettazione o no di una semplice variante di una tecnica riproduttiva, ma che implica scelte fondamentali per la società attuale e che ha anche gravi implicazioni per le generazioni future.

Prenatal diagnosis (PND), insofar as it constitutes an authentic 'human selection', is certainly problematic from the ethical and also from the juridical point of view. This is not only because it represents an 'instrumentalisation' of human embryos, but also because the human 'process of procreation', in this way, is reduced to a mere 'process of production' and is subjected, as such, to quality control similar to that of the production of 'things'. For this reason, it seems clear that a logic of eugenics is inseparable from PND.

In the light of legislative reforms on this matter which had been introduced in various European countries in recent years, this paper seeks to bring out the foreseeable drift towards an increasing politics of eugenics. In particular, it will seek to demonstrate how those countries which, initially, had legislated in favour of PND as 'an exception' and for 'serious and incurable' diseases, a few years later have broadened ever further the indications for employing this technique.

What is clear is that we are facing a debate which goes beyond accepting or rejecting a simple variation of a technique of reproduction, but one which implies fundamental choices for current society and which also has serious implications for future generations.